

Il personaggio La storia di Daniele Santonicola che a 13 anni intuì il suo futuro gironzolando negli Universal Studios con Kathy Bates e Will Smith

«Io, da piccolo giurato a film-maker per amore di un sogno»

Una volta c'erano le sedie di paglia che ognuno si trasciava in piazza per guardare i film di fronte a un lenzuolo, ora gli schermi del festival sono digitali in dolby surround. Per il Giffoni Film Festival sono passati migliaia di ragazzi, intere generazioni. Che fine hanno fatto quelli che ascoltavano i discorsi di Truffaut, Sordi, Streep a bocca aperta? Dopo 40 anni sono migliaia le storie cominciate in un festival che ha continuato a evolversi e ad insinuare nei ragazzi curiosità e passione.

«Per me Giffoni è stata una porta sul mondo dei sogni» spiega Daniele Santonicola di Anagni che nel 2002 è stato per la prima volta al festival da giurato, ha continuato gli anni successivi e l'anno scorso ha vinto

una borsa di studio al dipartimento di cinema della Ucla di Hollywood. «Il festival ha trasformato in realtà il mio sogno più grande: il cinema, quello vero» afferma.

Lo scopo del Giffoni Film Festival non è quello di allevare generazioni di cineasti, ma forse di cinefili. Le storie raccontate attraverso il cinema e il confronto sono uno strumento di crescita. Con la costruzione della Multimedia Valley ci saranno corsi per preparare i ragazzi anche al mondo della produzione. La storia di Daniele Santonicola che a 13 anni era uno spaurito membro della giuria è emblematica. «Potrei raccontare di una cena con Kathy Bates o di un giro per gli Universal Studios accompagnato da John Voight,

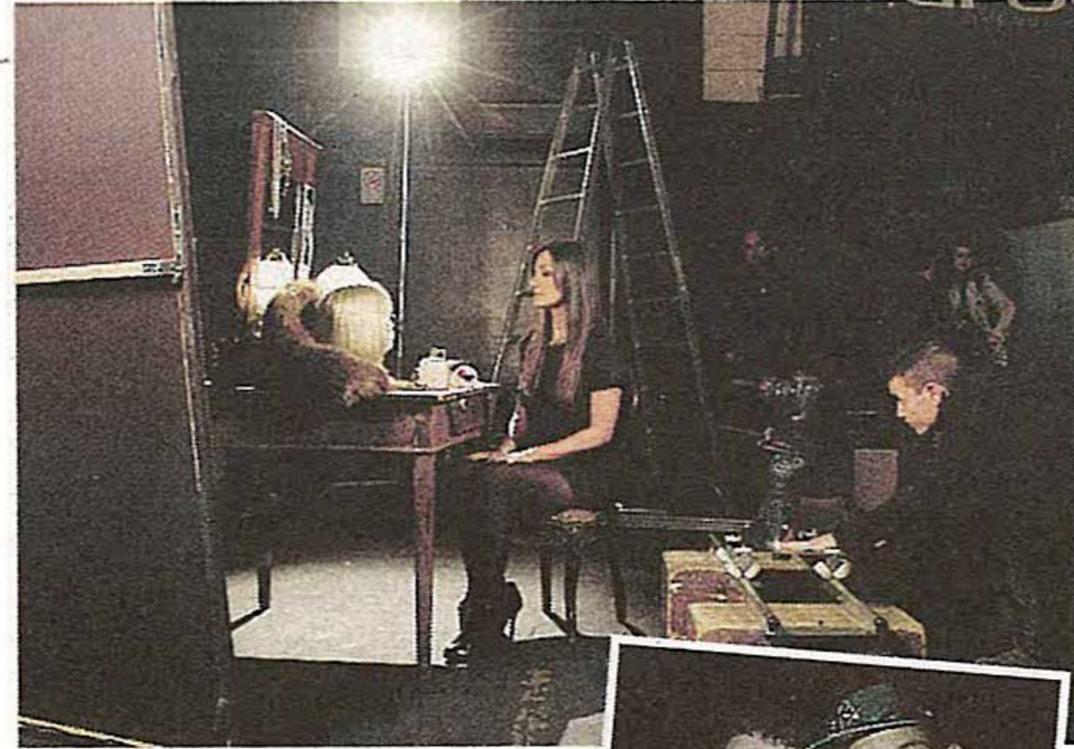
papà di Angelina Jolie — dice — e quando un premio Oscar ti mostra un set e ti regala marshmallow e noccioline, ti sembra davvero di far parte di quell'universo incantato. Tutto è possibile, persino giocare a bowling con Will Smith: è successo nel 2005, alla prima edizione del Giffoni-Hollywood di Los Angeles. Ma quello che veramente ha segnato la mia strada è stata la possibilità di vedere film in lingua originale da tutto

Il presente

Ha studiato cinema al Dams, gira backstage e sta scrivendo un corto su alcuni fatti di cronaca

il mondo, dibatterne assieme ad altre centinaia di ragazzi giunti da ogni nazione, incontrare quei divi, quei registi le cui pellicole per anni avevo studiato».

«La componente decisiva rimane comunque la passione» ripetono come un mantra tutte le star che passano per il festival per incontrare i giurati di tutte le età. «Dopo vari anni in giuria — racconta Daniele — il seme introdotto da Giffoni ha continuato a germogliarmi dentro. Nel 2007, grazie alla partecipazione al programma *Talk-on from Giffoni* e al contest *Corto in progress*, il canale Coming Soon Television mi sceglie tra i cinque partecipanti del programma *L'Appartamento veneziano*, in onda tutti i giorni dalla Mostra di Venezia. Nel 2010, con il



Al lavoro Sopra, Daniele Santonicola (26 anni) sul set del videoclip «Estate». A destra, con Will Smith, incontrato durante l'esperienza americana



mio collega e amico Giovanni D'Amato, giro uno spot per la città di Pompei che vince il primo premio di un concorso della Regione Campania e viene proiettato nelle più importanti fiere internazionali». Ora Daniele vive a Roma dove ha studiato cinema al Dams, gira backstage per cinema, tv, teatro e pubblicità. Con un'amica sta scrivendo un corto su fatti di cronaca e il suo desiderio è realizzare un vero film. «Dopo la favola giffonese, Hollywood è rimasta nel mio cuore — conclude — e nel 2013 ci sono tornato, grazie a una borsa di studio vinta per studiare ancora alla Ucla. Prima o poi spero di stabilirmi nella Mecca del grande schermo».

Biagio Coscia

© RIPRODUZIONE RISERVATA